



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

## **S&I Bibliosan News**

*n. 78 Gennaio 2019*

**Rassegna mensile  
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e  
ricercatori del settore sanitario**

### *Dal mondo della ricerca*

► **Horizon 2020 - Italia tra i principali beneficiari dei fondi UE.** La Commissione europea ha pubblicato un'analisi aggiornata sull'attuazione di Horizon 2020, registrando i risultati raggiunti in 4 anni e mezzo dal lancio del programma. Dall'analisi risulta che Regno Unito, Italia, Germania, Spagna e Francia sono i paesi che hanno presentato finora il maggior numero di domande nell'ambito di Horizon 2020. Fino a luglio 2018, sono state presentate oltre 530mila domande a valere sui bandi di Horizon 2020, il doppio rispetto al Settimo programma quadro (7PQ). Il 53% delle richieste di contributo proviene da cinque paesi: Regno Unito, Italia, Germania, Spagna e Francia. Nel dettaglio, l'Italia ha presentato 16.990 domande, il 112% in più rispetto al 7PQ.

Tuttavia, l'aumento delle proposte progettuali presentate nel quadro di Horizon 2020 non è andato di pari passo con il tasso di successo delle medesime proposte: il success rate è infatti diminuito rispetto al precedente settennato, dal 21,7% del 7PQ al 14,7% di Horizon 2020.

In 4,5 anni dal lancio di Horizon 2020 la Commissione UE ha investito 33,1 miliardi di euro a valere sul programma, pari a 7,4 miliardi di euro all'anno, il 13% in più rispetto alla media annuale del 7PQ.

Oltre il 50% dei fondi Horizon 2020 sono stati assegnati a beneficiari situati in cinque paesi: Germania, Regno Unito, Spagna, Francia e Italia.

La Commissione UE sottolinea che i contributi europei si concentrano nei paesi che investono maggiormente in ricerca e sviluppo, creando così forti disparità tra gli Stati membri. Tuttavia le performance dei singoli paesi sono determinate da una serie di fattori, a prescindere dai contributi H2020, come la disponibilità e la qualità delle infrastrutture, l'accesso ai finanziamenti, il livello degli investimenti pubblici e privati, il capitale umano e le competenze.

Favorire la più ampia partecipazione al programma Horizon 2020 è una responsabilità condivisa che deve essere affrontata a livello nazionale ed europeo, al fine di valorizzare l'eccellenza e rafforzare la competitività dell'Europa.

<https://www.fasi.biz/it/notizie/studi-e-opinioni/19634-horizon-2020-italia-tra-i-principali-beneficiari-dei-fondi-ue.html>

## Dagli editori

► E' da poco online, sulla piattaforma open source **Eliademy**, il primo modulo dell'Open Science MOOC, corso online che riguarda tutti gli aspetti legati al tema della scienza aperta. Il primo modulo ha come argomenti l'Open Research Software e l'Open Source. Il prossimo modulo, programmato per gli inizi del 2019, riguarderà i Principi base dell'Open Science (Open Principles). I corsi sono completamente gratuiti, possono essere seguiti con il proprio ritmo quindi possono essere completati nel tempo libero, tutti i contenuti sono liberamente disponibili e autorizzati per l'uso sia all'interno che al di fuori della piattaforma. Chi è interessato può anche partecipare alla realizzazione di questi moduli registrandosi su Slack o su GitHub.

Da: <https://bibliosan20.wordpress.com/2018/12/21/online-il-primo-modulo-dellopen-science-mooc/?fbclid=IwAR2Z7FVv19ftGA-9kw7rnjMBL6cNiXZh36OBMVdXVvrb7mil9V2RXELW470>

► **Buon compleanno, "Nature": 150 anni di scienza.** Era il 1869 quando uscì il primo numero della rivista 'Nature'. In quell'anno lo stato americano del Wyoming approvava la prima legge che sanciva il diritto di voto alle donne, lo scrittore russo Lev Tolstoj pubblicava i volumi finali del suo epico romanzo 'Guerra e Pace', in Egitto veniva inaugurato il canale di Suez, in India nasceva Mahatma Gandhi. "Il mondo era diverso allora, ma 150 anni dopo alcune cose rimangono le stesse. Una di queste è Nature": esordisce così l'editoriale con cui la rivista annuncia e celebra il suo compleanno speciale. Per festeggiare Nature aprirà il proprio archivio per ripercorrere questo ultimo secolo e mezzo attraverso le scoperte scientifiche di maggior risalto, inquadrando all'interno di un contesto più esteso. Anche i lettori avranno modo di contribuire ai festeggiamenti. A loro si riconosce il merito di aver dato alla rivista la sua forma attuale. Per questo saranno coinvolti grazie a uno spazio dedicato alle loro riflessioni sul ruolo della ricerca nel futuro e la sua diffusione.

[https://www.repubblica.it/scienze/2019/01/02/news/nature\\_compie\\_150\\_anni-215698832/](https://www.repubblica.it/scienze/2019/01/02/news/nature_compie_150_anni-215698832/)

► A proposito di "Piramide della Ricerca" segnaliamo l'articolo di Simona Ravizza pubblicato su il *Corriere della Sera* **Ricerca medica, la burocrazia mette in fuga altri 500 cervelli.**

"Il 27 dicembre 2017 per il top dei nostri ricercatori è arrivata la svolta: fine dei contratti precari e riconoscimento di un contratto specifico. Solo che poi c'è voluto un altro anno perché amministrazione pubblica e sindacati si mettessero d'accordo su come scriverlo quel contratto (27 dicembre 2018), e così nel frattempo i migliori 500 cervelli (quasi il 20%) hanno lasciato i laboratori degli ospedali pubblici d'eccellenza per accasarsi nelle più remunerative multinazionali farmaceutiche. Un tira e molla che ha di colpo impoverito la ricerca di punta indipendente, quella che garantisce ogni anno le terapie più all'avanguardia ad almeno 300 mila pazienti".

"Il ritardo nella riforma", sostiene l'articolo, "ha e continuerà ad avere conseguenze importanti: se non si fa in fretta gli ospedali d'eccellenza sono destinati a svuotarsi di altro capitale umano e fondi. Infatti i 482 milioni stanziati ogni anno a favore delle attività di ricerca dal ministero della Salute, sono legati alla qualità e produttività dei ricercatori. In sostanza: meno studi qualificati, meno fondi da rimettere in circolo. La riforma prevede che, per pagare i ricercatori, gli Irccs potranno utilizzare il 30% delle risorse attinte proprio dai 482 milioni. Inoltre, per le retribuzioni sono stati stanziati fondi ad hoc dalla legge di Bilancio 2018, ma 19 milioni sono andati in fumo proprio a causa della lentezza delle decisioni e della burocrazia. In sostanza più si ritarda l'avvio della riforma, più vengono messi a rischio anche i finanziamenti dei prossimi anni: 50 milioni per il 2019, 70 milioni per il 2020 e 90 milioni a decorrere dal 2021". <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/ricerca-medica-burocrazia-fuga-cervelli-ricercatori-cococo/b7a3b848-1355-11e9-bf49-18644da0d07c-va.shtml?fbclid=IwAR0IHjU306EEqytIKL7ognvk8uAlvxxwg4AB8PjwsV5VgGUxCXRZZn4gVI>

## Da e per le biblioteche

► È stata pubblicata la lista dei ricercatori **Highly Cited** secondo Clarivate Analytics. La lista comprende i ricercatori che nel periodo 2006-2016 hanno pubblicato articoli con un eccezionale numero di citazioni. L'analisi è condotta distinguendo 21 diverse aree scientifiche e quest'anno per la prima volta vengono inseriti nella lista anche gli scienziati che hanno raccolto il numero critico di citazioni da diversi campi, i cosiddetti ricercatori della categoria cross-field. Il numero totale di ricercatori nella lista Highly Cited (HC) di quest'anno è 6078, di cui 4058 nei 21 campi specifici e 2 020 nel cross-field. Considerando il Paese di appartenenza della prima affiliazione, sono gli Stati Uniti a ospitare il maggior numero di ricercatori HC (2639), seguiti dal Regno Unito (546) e dalla Cina (482). Il primo Paese europeo è la Germania (356), mentre l'Italia si classifica undicesima con 91 scienziati.

<https://clarivate.com/blog/news/global-highly-cited-researchers-2018-list-reveals-influential-scientific-researchers-and-their-institutions/>

► **Fra il dire e il fare: la XIV conferenza di Berlino sull'open access.** È questo il titolo di un articolo pubblicato sul sito di AISA (Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta) che fa il punto sulla situazione italiana ed europea, con riferimenti anche a quella mondiale, su quanto è stato fatto a proposito di accesso aperto all'informazione scientifica. La XIV conferenza di Berlino sull'open access, i cui partecipanti venivano da 37 nazioni – Cina, Corea, Giappone e Sud Africa compresi – e da 5 continenti, ha prodotto una dichiarazione finale che comporta l'impegno:

- a lasciare agli autori i loro diritti, invece di cederli agli editori;
- all'accesso aperto completo e immediato;
- ad accordi di trasformazione per una transizione delle riviste, senza costi aggiuntivi, verso un accesso aperto completo nel giro di non più di due o tre anni.

Questo programma, per la presenza di opportunità alternative – legali e no – di accesso agli articoli scientifici, non è solo verbale: un numero non irrilevante di consorzi bibliotecari e biblioteche universitarie ha già rotto o si appresta a rompere le trattative con gli oligopoli editoriali che non aderiscono ai suoi principi. Fra questi spicca la Svezia, paese relativamente piccolo che, grazie a un coinvolgimento in prima persona e al massimo livello di tutto il suo sistema di ricerca, ha rifiutato – senza danni particolarmente gravi – un contratto con Elsevier che comportava un aumento dei costi e un accesso aperto ibrido. Il tutto mentre in Italia il gruppo Crui-Care ha accettato e fatto accettare un contratto con Elsevier simile a quello che in Svezia è stato rifiutato senza danni particolarmente gravi, di durata quinquennale e con double dipping incluso.

<http://aisa.sp.unipi.it/fra-il-dire-e-il-fare-la-xiv-conferenza-di-berlino-sullopen-access/?fbclid=IwAR1h-XyCip58T04kfoXsJP6UNswhzOxIRoBQi2kRhEpOqagRvZGaNSrey20>

► **“Ripartire dalla conoscenza”** titola un articolo di Luca De fiore su *DottProf.com* in cui si elogia senza mezzi termini il ruolo fondamentale della Biblioteca nella produzione e diffusione di informazioni e conoscenze. Scrive infatti “Di fronte all'ondata di disinformazione e ad un'offensiva senza precedenti contro la cultura, osservare ed entrare in uno spazio come la Royal Danish Library è uno straordinario conforto. L'istituzione danese sembra concretizzare i quattro elementi essenziali sintetizzati in un documento del Massachusetts Institute of Technology pochi anni fa: 1) il rapporto stretto, di vicinanza con la popolazione che deve servirsi delle informazioni per produrre conoscenza e saperi; 2) l'importanza della ricerca e dell'uso delle informazioni; 3) la necessità di riaffermare l'utilità di una conservazione intelligente e attiva del sapere; 4) l'impegno a continuare a sostenere e a progettare biblioteche come strumenti di ricerca, utili al progresso di conoscenze interdisciplinari. Ripartiamo dalla ricerca di conoscenza, dalla ricostruzione di spazi che aiutino a sapere.”

<https://dottprof.com/2019/01/ripartire-dalla-conoscenza/>

- ▶ 11 gennaio **COME IDENTIFICARE, UTILIZZARE E ANALIZZARE I CONTENUTI OPEN ACCESS IN WEB OF SCIENCE**. Corso online (webinars) tenuto da Adriana Pilip di Clarivate Analytics. Il contenuto Open Access è ora facilmente identificabile nel Web of Science, ma sapevi che puoi decomporlo in 5 diverse versioni? Sai come accedere facilmente alle versioni pdf di questi contenuti e come analizzare il loro impatto? In questo breve webinar, si risponde a tutte queste domande. Ora d'inizio: 15:00. Durata dell'evento: 60 minuti. Necessaria registrazione online.
  
- ▶ 23 gennaio **SCOPRI IL NUOVO PROFILO GRATUITO DI PUBLONS**. Corso online (webinars) tenuto da Massimiliano Carloni di Clarivate Analytics. In questo breve webinar, si mostra il nuovo profilo di ricercatore gratuito di Publons, dove è possibile importare le proprie pubblicazioni dal Web of Science, visualizzare le proprie metriche di citazione, visualizzare le proprie attività di peer review verificate, tutto in un unico luogo. Si impara come registrare, gestire, importare le proprie pubblicazioni da Web of Science e da altre fonti e come scaricare il proprio profilo. Ora d'inizio: 14:30. Durata dell'evento: 60 minuti. Necessaria registrazione online.
  
- ▶ 25 gennaio **PANORAMICA DEGLI STRUMENTI ANALITICI E DELLE METRICHE DI CITAZIONE INTRONO AI DATI WEB OF SCIENCE CORE COLLECTION**. Corso online (webinars) tenuto da Adriana Pilip di Clarivate Analytics. In questo breve webinar, vengono presentati vari strumenti e soluzioni Clarivate disponibili per la generazione di metriche, e come ottenere una migliore comprensione delle domande a cui aiutano a rispondere. Tali strumenti possono essere utilizzati all'interno della piattaforma Web of Science, ma anche in Journal Citation Reports, Essential Science Indicators, e InCites Benchmarking and Analysis. Ora d'inizio: 15:00. Durata dell'evento: 60 minuti. Necessaria registrazione online.

*La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati", non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*